

I sabati della co-progettazione

Gli incontri per costruire insieme il futuro dell'antico complesso



SANTA CATERINA DOMANI

Abitanti a confronto per dare nuova vita allo storico complesso

Incontro n. 2: un plastico 3D per posizionare le idee, capire cosa può funzionare e cosa no e risolvere i problemi

Report della discussione

Sabato 25 novembre 2017 - ore 9.30/12.30 - Sala Consiliare del Comune di Carmignano

A cura di  **sociolab**
partecipazione e ricerca sociale

*Percorso partecipativo promosso dal
Comune di Carmignano*



cofinanziato da



Regione Toscana



APP
autorità regionale per la garanzia e
la promozione della partecipazione

Come abbiamo lavorato

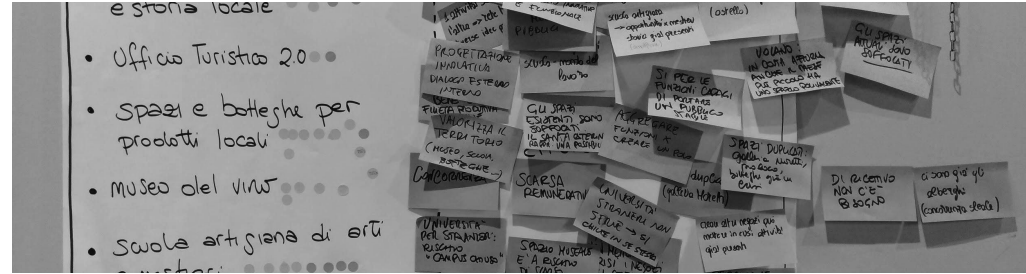
Sabato 25 novembre 2017 presso la Sala Consiliare del Comune di Carmignano si è tenuto il secondo dei tre **incontri di co-progettazione** che costituiscono la quarta fase del percorso partecipativo "Santa Caterina Domani" - la fase del confronto, che segue quelle dell'ascolto, dell'ispirazione e dell'animazione - e che ha l'obiettivo di finalizzare il contributo della comunità in linee guida per i professionisti che il prossimo anno parteciperanno al concorso di idee promosso dall'Amministrazione per il recupero del complesso.

In questa occasione i partecipanti sono stati divisi in **3 gruppi** e accompagnati da una facilitatrice professionista lungo una sorta di **percorso a tappe** con 6 postazioni di confronto.

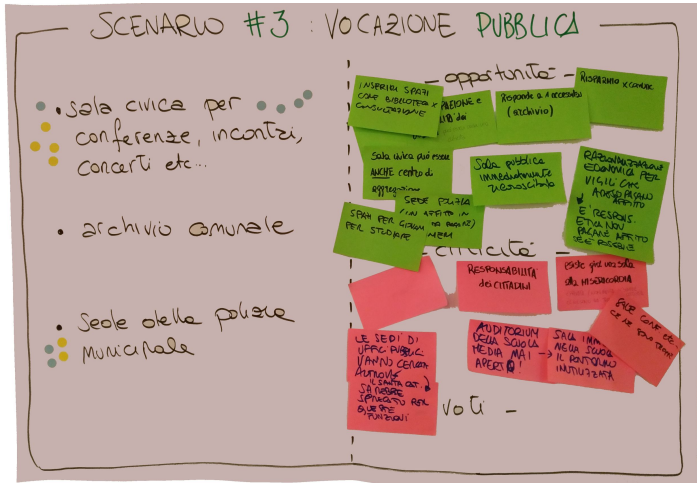
Nelle prime 5 postazioni i partecipanti sono stati invitati a "stressare" i diversi scenari futuri per il Santa Caterina emersi dall'incontro precedente: lo scenario a **vocazione turistica**, quello a **vocazione sociale**, quello a **vocazione pubblica**, quello a **vocazione produttiva** e

quello a **vocazione residenziale**. Di fronte ad ogni scenario i gruppi hanno espresso le **opportunità** e le **criticità** in relazione a diverse funzioni comprese nello scenario. Nella sesta e ultima postazione i partecipanti hanno lavorato su un **plastico 3D** dell'area sottoposta a recupero provando a collocare le diverse funzioni e a riflettere sui **rapporti tra le volumetrie e gli spazi**

esterni con particolare attenzione al tema delle **connessioni** con il resto del paese. Infine, ogni partecipante ha potuto esprimere **3 preferenze** - mediante il *dot voting* - sulle funzioni o sugli scenari più efficaci alla luce delle riflessioni fatte. Nelle prossime pagine si riporta la sintesi della mattinata di lavoro.



Vocazione Pubblica



La vocazione pubblica prende forma principalmente in risposta all'esigenza di **mantenere il Santa Caterina come luogo della comunità**, non "privatizzato" ad uso esclusivo di pochi.

Opportunità - le opportunità rilevate seguono quelle della vocazione precedente, quella sociale, e cioè la possibilità di **creare uno spazio per la comunità** che oltre a rispondere ad un'esigenza attuale, quella di spazi di aggregazione, promuova la partecipazione e la sensibilità degli abitanti.

In questo senso alcuni partecipanti sottolineano l'esigenza di una **sala civica, immediatamente riconoscibile come "pubblica"** e accessibile agli abitanti con uno spazio adibito a biblioteca di paese. Altri partecipanti individuano poi nel Santa Caterina l'occasione di trovare spazi per uffici pubblici - in particolare la sede dei vigili urbani - razionalizzando le voci di spesa per l'affitto di locali.

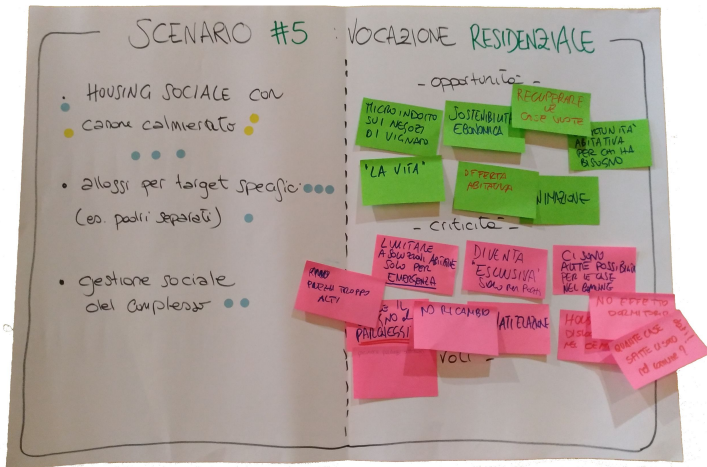
Criticità - ancora una volta la criticità rilevata consiste nel **rischio della duplicazione degli spazi** (esistono

già la sala per gli eventi della Misericordia e l'Auditorium delle scuole medie anche se si rileva che questi non sono accessibili a tutti).

È necessario inoltre delineare bene il target di questi spazi: se destinati anche ai cittadini dei comuni limitrofi è necessario affrontare il tema del trasporto pubblico.

C'è inoltre chi ritiene che il Santa Caterina sia "spreco" se utilizzato per uffici pubblici, la cui sede dovrebbe essere cercata in altri spazi di proprietà comunale.

Vocazione Residenziale



La vocazione residenziale **genera dibattito** tra i partecipanti: da una parte chi vede il Santa Caterina naturalmente vocato alla funzione abitativa - una delle ultime funzioni che ha avuto prima della dismissione - dall'altra chi teme che la realizzazione di case porti alla privatizzazione del complesso.

Opportunità - gli effetti positivi della residenza individuati dai partecipanti sono: la creazione di **“vita”** e di animazione spontanea del complesso; la possibilità che si sviluppi un

microindotto sull’economia dei negozi di vicinato esistenti; la **sostenibilità economica** più “immediata” dell’operazione di recupero.

Criticità - il maggior timore consiste nella potenziale “chiusura” del complesso ad uso abitativo; i nuovi residenti potrebbero sentire esclusivamente come proprio lo spazio del Santa Caterina inibendone una fruizione collettiva. Alcuni partecipanti reputano che vi siano luoghi più adeguati per la residenza

nel territorio comunale, sia essa privata, sociale o popolare. Si riporta infine una criticità specifica, legata agli standard: nuove case necessiterebbero di nuovi posti auto e questo potrebbe essere problematico all’interno di un’operazione di recupero in cui il tema del parcheggio rappresenta già un vincolo importante.

Risultati del dot voting

Vocazione turistica	●●
Spazi espositivi per arte e storia locale	●●●●
Ufficio turistico 2.0	●●
Spazi e botteghe per prodotti locali	●●●●●●●●
Museo del vino	●●●●●
Scuola artigiana di arti e mestieri	●●●●●●●●
Struttura ricettiva	●●
Università per stranieri	●●●●●

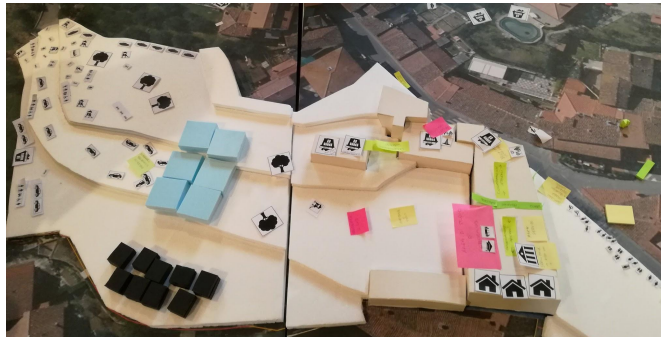
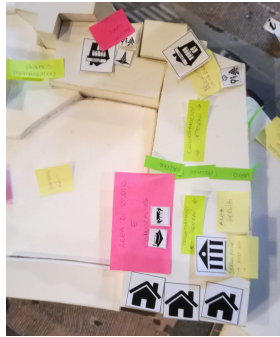
Vocazione sociale	●
Centro socio sanitario con ambulatori specialistici	●●●●
Sale di aggregazione per anziani	●
Centro per bambini e giovani	●●●●●●●●

Vocazione pubblica	
Sala civica per conferenze, incontri, etc	●●●●●●●●●●
Archivio comunale	
Sede dei vigili urbani	●●●●

Vocazione produttiva	
Uffici per aziende ad elevato grado	●●●
Coworking	●●●●●●●●
Centro per terziario avanzato	●●

Vocazione residenziale	
Housing sociale (alloggi a canone calmierato)	●●●●●●●●
Alloggi per target specifici (es. Padri separati)	●●●●●
Gestione sociale del complesso	●●

Plastico 1



Spazi di relazione e connessione

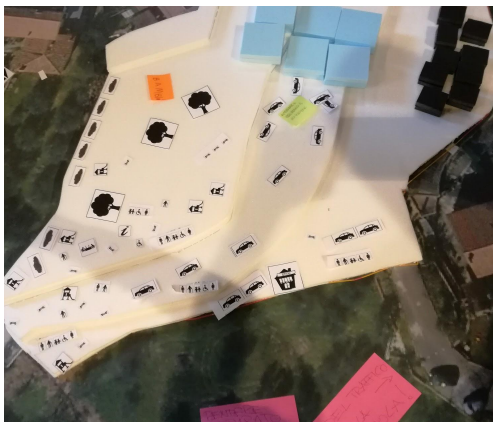
I partecipanti al primo gruppo di lavoro hanno distribuito le funzioni sul plastico a partire dai **camminamenti**: i primi elementi introdotti sono stati quelli di chiedere una migliore gestione del traffico (ampliamento di Via Redi) e di definire spazi adatti a percorrere a piedi i percorsi cittadini, come ad esempio un camminamento coperto lungo Via Redi e Via Modesti, camminamenti interni al complesso, camminamenti sospesi tra i diversi edifici, ed anche l'apertura di un varco (una galleria coperta) nel Santa Caterina per rendere fruibile la **piazza naturale** che viene a formarsi sul retro degli edifici esistenti. Tale piazza è stata delimitata dai partecipanti sull'altro lato ipotizzando la **costruzione di una serie di volumi**, ed è stata pensata come luogo di aggregazione, come spazio per eventi, feste, cene di paese, concerti (ipotizzano un anfiteatro), un **luogo intimo ed accogliente** dove trascorrere del tempo e rigenerare le relazioni tra concittadini. Al centro del complesso, a delimitare la piazza precedentemente ipotizzata, i partecipanti hanno pensato

di costruire nuovi volumi: in particolare hanno posizionato 10 alloggi sociali nella porzione più in basso, e 600 mq di spazi adibiti a servizi sul livello degli edifici esistenti.

Tali spazi potrebbero essere adibiti (secondo le preferenze espresse) a biblioteca, esposizioni, scuola artigiana delle arti e dei mestieri, ostello della gioventù, università per stranieri, ovvero ad attività a vocazione sociale o turistica.

Spazi interni e funzioni

All'interno dei volumi esistenti i componenti del primo gruppo hanno inserito **funzioni produttive e funzioni**



aggregative (coworking, area studio, area servizi). I partecipanti ritengono che la creazione di **spazi di aggregazione** possa essere molto utile alla vita del paese, che attualmente ne è carente. Inoltre vedono nel **coworking** la possibilità di intessere nuove relazioni e collaborazioni. Nei volumi perimetrali sono state ipotizzate **attività commerciali** (wine bar, librerie, prodotti tipici, attività di ristorazione), definendo però spazi di commercio o destinati al turismo anche nel paese, per non determinarne uno "svuotamento".

Parcheggio e viabilità

Per quanto riguarda il lato sud del complesso, è stato ipotizzato il

maggiore **interramento** possibile dei parcheggi, per poter adibire l'area a spazio verde: i partecipanti hanno proposto di creare un'area delimitata sul lato della strada da cespugli e siepi, e di attrezzarla con giochi per bambini, panchine, tavolini, arredi urbani; il tutto garantendo l'accesso anche a persone disabili con gli adeguati accorgimenti. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di apportare dei **miglioramenti alla circolazione stradale** e ai camminamenti che possono essere utilizzati soprattutto per **non creare ingorghi all'uscita delle scuole**.



Plastico 2



I partecipanti che hanno lavorato al secondo turno della co-progettazione hanno distribuito le funzioni interne ed esterne al Santa Caterina **valorizzando la vocazione pubblica e sociale** del luogo, pur con una particolare attenzione alla **promozione del territorio**, seguendo il principio della massima fruibilità.

Attività e servizi

I partecipanti hanno dato priorità alle funzioni sociali e pubbliche - in particolare gli **ambulatori medici**, la **sede dei vigili**, lo **spazio per eventi culturali** - poi alle funzioni di promozione territoriale - **museo**, **spazi per la promozione dei prodotti locali**, **università per stranieri** - e infine una quota piccola di alloggi

(circa 6) da destinare o ad emergenza abitativa - quindi conservando una gestione pubblica dei locali - o a giovani all'interno di una sperimentazione innovativa "alloggio + ufficio" a canone calmierato. Tutte queste funzioni sono state inserite all'interno delle volumetrie esistenti.

I partecipanti hanno utilizzato le **volumetrie aggiuntive** in modo molto parsimonioso per creare una "cornice" alla **nuova piazza del Santa Caterina**, rendendolo un luogo intimo e fruibile per l'organizzazione di eventi.



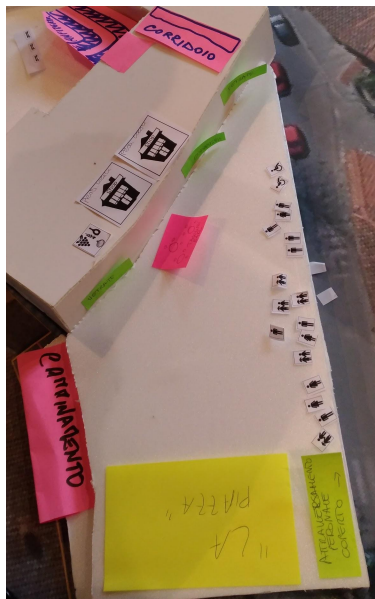
A tal proposito alcuni hanno suggerito una nuova architettura “ad anfiteatro”.

Piazza Niccolini potrebbe essere invece destinata a **vetrina dei prodotti locali**, con botteghe che effettuino anche somministrazione utilizzando lo spazio all’aperto per collocare dei tavolini.

La permeabilità tra le due piazze dovrebbe essere garantita ricavando un **corridoio** nel corpo centrale del Santa Caterina, ad esempio quello aperto in occasione dell’iniziativa “Un weekend nel futuro”.

Per quanto riguarda l’area attualmente destinata a parcheggio, i partecipanti suggeriscono di mantenerla tale, anzi estenderla utilizzando anche la terrazza

inferiore e cercando soluzioni tecniche (interramento?) per implementare i posti auto attualmente posti nella piazza retrostante il Santa Caterina. Infine, sottolineano i partecipanti, sarebbe utile individuare un sistema alternativo di accesso e uscita dal parcheggio alleggerendo l’ingresso attuale da via Modesti.



Plastico 3



I partecipanti che hanno lavorato al terzo turno della co-progettazione sostengono che il recupero del complesso Santa Caterina costituisca un'importante occasione per creare una **nuova centralità** urbana, che dovrà ospitare un maggior numero di **attività e servizi legati soprattutto**

alla promozione economica, sociale e culturale del territorio.

Le funzioni proposte sono rivolte sia a soddisfare i bisogni e le necessità della cittadinanza, che alla valorizzazione e promozione del territorio e dei suoi prodotti.

Lo spazio del Santa Caterina deve diventare un luogo di **aggregazione sociale** con una forte **vocazione turistico-attrattiva**, in modo da richiamare sia gli abitanti dei comuni limitrofi sia i turisti. Tali obiettivi dovranno essere raggiunti attraverso **interventi decisamente innovativi**, che rispettino le architetture locali, ma che conferiscano al luogo un linguaggio nuovo attraverso un **continuo dialogo tra esterno-interno.**

Attività e servizi

I partecipanti hanno ritenuto prioritario inserire specifiche funzioni al fine di rivitalizzare il complesso, considerando l'**aggiunta di nuove volumetrie non strettamente necessaria**, poiché per le residenze sarebbe opportuno **riutilizzare le "case vuote" esistenti**, mentre per i servizi sarà sufficiente il recupero dell'intero complesso.

Le **attività** che il Santa Caterina dovrà accogliere devono essere non solo **coerenti con il contesto** d'appartenenza, ma anche **non "ridondanti"**, evitando "doppioni" già presenti attraverso il solo inserimento di "ciò che manca".

Per questo l'intero complesso è destinato quasi esclusivamente ad ospitare funzioni pubbliche legate allo sviluppo e al potenziamento locale e territoriale.

Spazi interni

Il complesso centrale del Santa Caterina sarebbe da destinare ad attività socio-culturali in particolare una **biblioteca** e/o una sala lettura e la **scuola artigiana di arti e mestieri**.

L'edificio ad est del complesso viene destinato a funzione **residenziale**, mentre l'edificio ad ovest a funzioni pubbliche come la **Caserma dei carabinieri** o la sede della

Polizia municipale per razionalizzare le spese di affitto attualmente sostenute. L'edificio confinante dovrebbe ospitare il San Michele, la sede del **Museo del vino** per valorizzare la storia del territorio. L'ex fienile diventerebbe una **bottega di prodotti tipici** locali per far conoscere i prodotti e le tradizioni.



Spazi esterni e connessioni

La questione della mobilità si manifesta molto delicata e dibattuta, per cui i partecipanti si affidano al parere degli esperti, suggerendo di trovare delle soluzioni che siano in grado di migliorare le **connessioni** ed i **flussi** di traffico tra l'area di riferimento e l'ambiente circostante. E' stata proposta l'apertura di un **corridoio pedonale** nel corpo centrale del complesso, al fine di favorire i collegamenti interni ed esterni alla città, congiungendo anche gli spazi pubblici limitrofi esistenti come piazza Niccolini.

Per quanto riguarda la **mobilità veicolare** i partecipanti suggeriscono il senso unico per via Modesti e la realizzazione di nuovi tratti che connettono le strade esistenti. Infine la parte sud dell'area è stata destinata unicamente a **parcheggio e a verde pubblico**.



Hanno partecipato:

Cosimo Regina; Alessandro Bocci;
Sara Grassi; Ascanio Marradi;
Fabrizio Pagliai, Paolo Cintolesi;
Giuseppe Meli; Maria Rosa Luzzi;
Patrizio Roy Reali; Claudio
Matteucci; Elena Rondinelli; Giulia
Paoletti; Antonio Zeloni; Giusi
Galletto; Luigi angelo Verny; Fedele
Raho; Maria Giglioli; Antonio Cirri;
Gabriele Zeloni; Marco Matteucci;
Marco Grassi; Clorinda; Serena
Pucci; Dario; Lorenza Mainardi;
Elena Innocenti; Laura Mirri;
Alessandro Capecchi; Orfeo
Buzzegoli; Graziano Braccio;
Enrico Bresci; Favillini Lenzi;
Nicola Napolitano; Daniela Nucci;
Mauro Scarpitta; Lulghennet Teklè.

Prossimi appuntamenti:

Sabato 2 dicembre 2017: *scriviamo le linee guida da consegnare agli architetti che parteciperanno al concorso di idee per progettare la nuova vita di Santa Caterina*

ORE 9.30-12.30 PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI CARMIGNANO

Organizzazione e facilitazione a cura di Sociolab -
Giulia Maraviglia, Monica Baldini, Elena Barbierato

Maggiori info su:

www.open.toscana.it/web/santacaterinadomani

Fb/tw/instagram: SantaCaterina Domani

s.caterinadomani@gmail.com